

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 79 presentata da Sacco, inerente a *"Urgenti chiarimenti in merito ai mancati pagamenti di Agenzia della mobilità piemontese ai fornitori del servizio pubblico di trasporto ferroviario e su gomma"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 79.
La parola al Consigliere Sacco per l'illustrazione.

SACCO Sean

Grazie, Presidente.

L'interrogazione ha come oggetto i mancati pagamenti di Agenzia della mobilità piemontese nei confronti dei fornitori del servizio pubblico di trasporto ferroviario e su gomma.

Consideriamo che dal bilancio di AMP, nel 2016, a fronte di un accertamento di circa 695,5 milioni di euro, le riscossioni sono state 541,2 milioni, quindi con un residuo non riscosso di 154 milioni di euro, mentre nel 2017 abbiamo debiti verso fornitori che ammontano a 201 milioni di euro, cui vanno aggiunti 5,7 milioni di euro di fatture ricevute entro marzo 2017; dall'ultimo bilancio 2018 risulta, invece, che nell'ambito di previsione di spesa in competenza per euro 710,6 milioni, gli impegni assunti sono stati 681,5 milioni di euro, con impegni in conto residui accertati di 218,8 milioni. Per quanto riguarda i pagamenti, sono stati 474,1 milioni di euro con un residuo di somme da pagare al 31/12/2018 pari a 229,3 milioni di euro.

Risulta evidente che tali ritardi nei pagamenti da parte dell'Agenzia della mobilità piemontese alle aziende che erogano il servizio di trasporto pubblico stiano creando enormi difficoltà alle stesse e si apprende da fonte stampa che GTT vanta crediti verso AMP per circa 38 milioni di euro, che rappresentano una piccola parte dei debiti che sono stati sopra citati. Si può ipotizzare che la stragrande maggioranza degli stessi riguardi l'azienda che esercisce il servizio ferroviario - quindi Trenitalia - attuale titolare del contratto di esercizio ferroviario.

Per quanto esposto, interrogo l'Assessore per sapere quale sia l'attuale condizione dei debiti di Agenzia della mobilità piemontese, visto che siamo in sede di assestamento di bilancio, nei confronti dei fornitori del servizio di trasporto pubblico locale su gomma e ferro e, di conseguenza, come intende agire per recuperare l'enorme debito accumulatosi negli ultimi anni e accertato negli stessi bilanci dell'Agenzia.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

La tematica è molto, non dico spinosa, ma di dettaglio. Avete fatto un'analisi importante di bilancio che evidentemente, a poche ore dalla presentazione dell'interrogazione, non sono riuscito a fare. Cercherò di rispondere con le conoscenze che ho e cercando di, non dico tranquillizzare, ma rendere trasparente la situazione esistente nel bilancio della Regione, che conoscete e conoscono più o meno tutti in quest'Aula.

Noi, tutti gli anni, investiamo in trasporto pubblico locale circa 535 milioni, di cui 478 del Fondo nazionale dei trasporti e altri 50-55, in base agli anni, di fondi regionali.

Per essere molto semplice, al di là del dettaglio dell'interrogazione, che in parte è reale e in parte è in fase di aggiornamento, ci tengo a ribadire che, alla data odierna, non ci sono debiti con GTT. Chiaramente, la fotografia va fatta quotidianamente e in maniera puntuale; le fatture vengono pagate e il ritardo non è neanche così ampio rispetto al sistema di pagamenti della Pubblica Amministrazione (parliamo di circa 120 giorni dall'emissione della fattura, quindi un ritardo importante, che certamente le aziende patiscono, ma che purtroppo sta nella realtà del nostro Paese).

La verità qual è? È che i soldi a bilancio ci sono, l'assestamento non sarebbe un problema; il problema sono quei 50-55 milioni di quota regionale che noi tutti gli anni accumuliamo. Guarda caso, quel ritardo di pagamenti corrisponde a quei 50 milioni per quattro anni che si sono accumulati per colpa di nessuno, ma solo perché il Fondo nazionale dei trasporti ci arriva e noi praticamente lo giriamo subito all'Agenzia della mobilità piemontese, che praticamente subito, salvo gli adempimenti di legge, che sono la verifica dei servizi effettuati (ci sarà dopo un'interrogazione del collega Martinetti che chiederà puntualmente quali sono i servizi e i disservizi), quindi al netto dei disservizi e al netto degli adempimenti che sono la regolarità contabile e altri, paga immediatamente le aziende. Questo, per quello che riguarda il Fondo Nazionale Trasporti, che è il 90% del fondo.

Sull'altro aspetto, continuiamo ad accumulare ritardo e se il Consigliere Sacco mi chiede come faremo a risolverlo, gli rispondo che noi, nel frattempo, abbiamo parlato in maniera trasparente con le aziende almeno un mese e mezzo fa, perché s'innesca il contratto del ferro, che in parte è affidato da poco a Trenitalia per il nodo di Torino e, in parte, è in attesa di sviluppi sul contratto lungo, sempre con Trenitalia. Sulla gomma, è in una fase di stallo, perché sono pronte le preinformative e ci sono gli spazi per ragionare di una proroga elaborata.

Noi abbiamo detto la verità alle aziende: abbiamo detto che siamo in grado di garantire puntualmente il pagamento di quei 479 milioni e dobbiamo trovare insieme a loro le formule per garantire stabilità al settore, senza però andare fuori da quella disponibilità di cassa che evidentemente oggi la Regione ha.

In tutto questo, si sono innescati un po' di meccanismi complicati, per cui è stata congelata, ed è ancora congelata, una parte di risorse del Fondo Nazionale Trasporti che, come Conferenza delle Regioni e come Commissione Trasporti e Infrastrutture della Conferenza delle Regioni (l'abbiamo detto al Ministro Paola De Micheli), auspichiamo vengano sbloccati immediatamente, perché rappresentano una parte che andrebbe ad appesantire ulteriormente la quota di mancato pagamento.

Purtroppo, il decreto di riparto non è ancora avvenuto e ci sono anche preoccupazioni per i nuovi sistemi di riparto che alcune Regioni, che probabilmente hanno fatto i conti, auspicano entrino in vigore nel 2020 (altri nel 2021), ma che potrebbero anche vedere dei tagli. Allora, lì sì che andremo davvero a incidere in maniera pesante sul servizio. Noi stiamo lavorando affinché questo non avvenga e stiamo ragionando con le aziende di trasporto.

Ho provato a essere molto trasparente. Ci terrei che agli atti rimanesse che il debito nei confronti di GTT non è quello citato dal Consigliere Sacco, non per colpa sua, ma per il fatto che, nel frattempo, succedono alcune cose ed evidentemente uno non può avere notizie del bonifico

fatto o della liquidazione.

Certamente, non c'è la volontà di nessuno di mettere in difficoltà le aziende (questo lo potete immaginare), anzi c'è il tentativo di provare a risolvere questa situazione, stando però all'interno di quella che è la finanza pubblica e le difficoltà che non riguardano solo la mobilità, ma tutta la Regione Piemonte. I consorzi trasportatori ci chiedono di anticipare e di trovare anche quei 50 milioni per anno. Tra l'altro, forse tra qualche settimana l'Assessore Tronzano ci darà comunicazione che incominciamo a pagare una parte di quella quota residua dei 50 milioni che si sono accumulati negli ultimi quattro anni, però sappiamo che siamo di fronte a delle scelte, perché la coperta è corta e quindi, se li togliamo da lì, vuol dire che qualcun altro, magari i Consorzi assistenziali o altri, saranno in difficoltà.

Purtroppo dobbiamo, in maniera equilibrata, tenere tutti sul filo e provare a non mettere a repentaglio il sistema di trasporto pubblico locale.

OMISSIS

*(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 16.15)